



**FESR
MARCHE**
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
POR 2014-2020

Rassegna stampa

Novembre 2021



2020, e si articola lungo tre assi: «integrazione transfrontaliera, civica e lavorativa», spiega Anna-Kira Pirhofer, responsabile amministrativo

junior del progetto.

Per favorire l'integrazione civica e facilitare gli incontri fra richiedenti asilo e comunità locali, i ricercatori hanno creato anche un nuovo gioco che, a partire dai valori europei enunciati nel Trattato di Lisbona, «permette di abbattere gli stereotipi conoscendo nuove culture, che ha già riscosso l'interesse di molte scuole» spiega Pirhofer. Oltre 700 persone sono già state coinvolte nell'attività attraverso decine di incontri, e il progetto è stato anche selezionato per partecipare a novembre al "Paris peace forum". Sul lato lavorativo, invece, EuMint sta sviluppando soluzioni pilota adatte ai vari territori coinvolti, in modo da far incontrare le esigenze dei datori di lavoro con le competenze dei richiedenti asilo. I vincitori dei Regiostars 2019, compreso quello della categoria "scelta del pubblico" sono stati premiati a Bruxelles durante la Settimana europea delle regioni e delle città.

A cura della redazione Ansa

► **Pirhofer: «Occorre abbattere gli stereotipi per conoscere nuove culture»**

Expo Dubai: Marche; Axilog presenterà soluzioni logistiche

Selezionata da locale Camera. Carloni, lavoro Regione-Commissario

- Redazione ANSA - ANCONA - 02 novembre 2021 18:51



Le Marche protagoniste a Dubai per le soluzioni innovative nel settore della logistica.

La Camera di commercio di Dubai, informa la Regione, ha selezionato l'impresa marchigiana Axilog per partecipare all'evento Expo Live dedicato al "Data-driven Urban Transportation of the Future", in programma domani (mercoledì 3 novembre) presso il Good Place Pavilion.

"La presenza di Axilog srl all'Expo Live è il frutto del lavoro concertato tra la Regione Marche e il Commissariato Generale dell'Italia per Expo 2020 Dubai", commenta il vice presidente Mirco Carloni, assessore alle Attività produttive.

Expo 2020 Dubai, in collaborazione con Camera di Commercio di Dubai, ha pianificato l'organizzazione di dieci Business Thematic Forum specifici per ogni settimana tematica, chiedendo ai Paesi partecipanti di aderire avanzando proposte di relatori e temi, ma anche di presentare casi di studio, suggerire contenuti, proporre moderatori, indicare una lista di ospiti. La Regione Marche ha avviato una raccolta di proposte progettuali di eccellenze provenienti dal territorio. Le manifestazioni di interesse pervenute sono state trasmesse alla Camera di Dubai tramite la Segreteria del Commissariato Generale dell'Italia.

"La nostra regione sarà al centro delle sfide chiave per il trasporto nel contesto urbano - rimarca Carloni - Si parlerà anche del progetto Eco-logistic, finanziato nel Por Marche Fesr 2014/2020 che ha come obiettivo lo sviluppo di avanzate funzioni di pianificazione e ottimizzazione dei trasporti, con conseguente riduzione delle emissioni inquinanti".

Per l'impresa Axilog srl, Marica Baldoncini - con un dottorato presso Istituto Nazionale di Fisica Nucleare - illustrerà come l'uso della tecnologia e dei big data può rendere la nostra mobilità urbana più veloce e inclusiva. Ne discuterà con Bilal Shabandri, co-fondatore & CEO dell'emiratina Arcab, che presenterà un'applicazione che consente ai pendolari di prenotare viaggi condivisi e con l'egiziano Mohamed Hegazy, fondatore della Transport for Cairo (TfC) che mappa la mobilità urbana per aiutare la pianificazione urbana e lo sviluppo sostenibile nelle città africane. Axilog srl avrà anche la possibilità di incontrare partner internazionali e stakeholder di settore partecipando al networking che è stato calendarizzato a seguito dell'evento. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



[Debutto a Goro](#)

Un drone per rintracciare le microplastiche nel mare

Franzoni a pagina 19

Plastica nel mare, via alla caccia con i droni

Oggi a Goro verrà provata l'apparecchiatura in grado di localizzare e valutare la concentrazione della microplastica in acqua

GORO

Dalle spiagge di Goro verrà rilasciato un drone marino che raccoglierà dati sulle microplastiche presenti in mare. Si tratta di un sistema innovativo ed unico del suo genere che permette in tempi rapidissimi di fornire informazioni geolocalizzate sulla presenza di microplastica in acqua e valutarne la concentrazione. L'idea di questo progetto è nata dalla passione per il mare e per la sua tutela di due amici e colleghi: gli ingegneri Elena Zambello e Marco Caniato. Per concretizzarlo hanno tentato di accedere al finanziamento messo a disposizione dal fondo europeo di sviluppo regionale col programma CBC Italia-Croazia: strumento finanziario che sostiene la cooperazione tra i territori dei due Stati membri europei che si affacciano sul mare Adriatico.

Per farlo hanno coinvolto l'Università di Ferrara (Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra - capofila, Dipartimento di Ingegneria e Dipartimento di Chirurgia e Medicina Sperimentale) e l'Università di Trieste (Dipartimento di Ingegneria e Architettura) e con il loro supporto hanno dato vita ad un partenariato composto da enti di ricerca e

aziende in grado di fornire servizi per i settori ambientale e marittimo del quale fanno parte: Regione Marche, Hydra Solutions Srl, Prosoft Ltd, Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise 'G. Caporale', Teaching Institute of Public Health of Primorsko-Goranska County, PI RERA SD, Università di Spalato - Facoltà di Ingegneria Civile, Architettura e Geodesia. L'idea proposta ha vinto il bando di finanziamento per un importo totale 2.478.640

di euro, ed il primo gennaio 2019 il progetto ha avuto inizio. L'obiettivo è quello di implementare l'uso di tecnologie innovative per il rilevamento dei rifiuti di plastica presenti nel mare. Saranno raccolti dati sulla presenza e sulla distribuzione di micro e macroplastica in aree marine e costiere del bacino Adriatico di Italia e Croazia.

Saranno sviluppati sistemi di allerta e droni marini per il monitoraggio e possibili sistemi di riciclaggio per la valorizzazione dei rifiuti di plastica ritrovati in tali ambienti. Inoltre, verranno studiati anche i potenziali rischi di questo tipo di inquinamento sulla salute umana. La sperimentazione, dunque, oggi dalle 9,30 farà tappa a Goro, dove verrà at-



tivato il drone marino. Va ricordato che i rifiuti marini incidono sulla qualità e la biodiversità dell'ambiente. Uno degli obiettivi del programma Interreg Italia-Croazia 'Net4mPlastic' è quello di analizzare come la plastica e le microplastiche si diffondono e si accumulano sulle zone di riva.

Valerio Franzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INQUINAMENTO

**Verranno studiati i
potenziali rischi di
questi rifiuti sulla
salute dell'uomo**



Il drone marino in grado di scandagliare il fondo alla caccia di microplastica





Oggi a Goro verrà provata l'apparecchiatura in grado di localizzare e valutare la concentrazione della microplastica in acqua

Plastica nel mare, via alla caccia con i droni

GORO

Dalle spiagge di Goro verrà rilasciato un drone marino che raccoglierà dati sulle microplastiche presenti in mare. Si tratta di un sistema innovativo ed unico del suo genere che permette in tempi rapidissimi di fornire informazioni geolocalizzate sulla presenza di microplastica in acqua e valutarne la concentrazione. L'idea di questo progetto è nata dalla passione per il mare e per la sua tutela di due amici e colleghi: gli ingegneri Elena Zambello e Marco Caniato. Per concretizzarlo hanno tentato di accedere al finanziamento messo a disposizione dal fondo europeo di sviluppo regionale col programma CBC Italia-Croazia: strumento finanziario che sostiene la cooperazione tra i territori dei due Stati membri europei che si affacciano sul mare Adriatico.

Per farlo hanno coinvolto l'Università di Ferrara (Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra - capofila, Dipartimento di Ingegneria e Dipartimento di Chirurgia e Medicina Sperimentale) e l'Università di Trieste (Dipartimento di Ingegneria e Architettura) e con il loro supporto hanno dato vita ad un partenariato composto da enti di ricerca e aziende in grado di fornire servizi per i settori ambientale e marittimo del quale fanno parte: Regione Marche, Hydra Solutions Srl, Prosoft Ltd, Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise 'G. Caporale', Teaching Institute of Public Health of Primorsko-Goranska County, PI RERA SD, Università di Spalato - Facoltà di Inge-

gnieria Civile, Architettura e Geodesia. L'idea proposta ha vinto il bando di finanziamento per un importo totale 2.478.640

di euro, ed il primo gennaio 2019 il progetto ha avuto inizio. L'obiettivo è quello di implementare l'uso di tecnologie innovative per il rilevamento dei rifiuti di plastica presenti nel mare. Saranno raccolti dati sulla presenza e sulla distribuzione di micro e macroplastica in aree marine e costiere del bacino Adriatico di Italia e Croazia.

Saranno sviluppati sistemi di allerta e droni marini per il monitoraggio e possibili sistemi di riciclaggio per la valorizzazione dei rifiuti di plastica ritrovati in tali ambienti. Inoltre, verranno studiati anche i potenziali rischi di questo tipo di inquinamento sulla salute umana. La sperimentazione, dunque, oggi dalle 9,30 farà tappa a Goro, dove verrà attivato il drone marino. Va ricordato che i rifiuti marini incidono sulla qualità e la biodiversità dell'ambiente. Uno degli obiettivi del programma Interreg Italia-Croazia 'Net4mPlastic' è quello di analizzare come la plastica e le microplastiche si diffondono e si accumulano sulle zone di riva.

Valerio Franzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INQUINAMENTO

Verranno studiati i potenziali rischi di questi rifiuti sulla salute dell'uomo





Il drone marino in grado di scandagliare il fondo alla caccia di microplastica



Contributo per la ripartenza a 102 imprese

Finanziati i progetti per lavoro agile, protocolli anti-Covid e digitalizzazione

IL COMUNE

ANCONA Sono 102 le imprese anconetane che riceveranno un contributo fino a 5000 euro grazie al bando promosso dal Comune di Ancona per rivitalizzare la competitività del sistema urbano e per consentire il rilancio dei settori più colpiti dall'emergenza Covid. La somma complessiva impegnata è di

487.405,66 euro, all'interno della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile ITI Waterfront 3.0 finanziata dal Por Fesr Marche, e ogni impresa con sede operativa ad Ancona poteva presentare un'unica richiesta per un importo massimo di 5.000 euro.

«L'ITI - afferma l'assessore alle al Piano Strategico Ida Simonella - è anche questo. Sostenere e finanziare le nostre imprese significa aver potuto aggiungere un tassello importante alla riqualificazione urbana. Nella fase straordinaria della pandemia abbiamo deciso di dirottare 500 mila euro dei fondi



L'assessore al Piano strategico Ida Simonella

49163546c16429847d68eb30c6829c18

dell'ITI Waterfront su questa azione. Le imprese di Ancona potevano richiedere un contributo a fronte di progetti presentati. In questo modo, dopo altri interventi come lo sgravio sulla TARI, abbiamo dato ulteriore supporto a molte realtà, specie le più piccole, in una fase difficile, quella pandemica pura, e anche nella fase di ripresa. Quasi tutti coloro che hanno presentato la domanda sono stati finanziati. Si tratta senza dubbio di un risultato che riteniamo molto soddisfacente».

Le domande (in totale 108) provengono principalmente

dai settori del commercio, del food, dei servizi alle imprese, della cultura e dell'artigianato. I progetti di investimento presentati mirano soprattutto allo sviluppo di nuovi modelli organizzativi basati sul lavoro agile, alla digitalizzazione dei processi produttivi, all'adeguamento dei protocolli di sicurezza anti-Covid, alla realizzazione di iniziative promozionali e di marketing, al miglioramento e al decoro delle sedi. Un volta ricevuta la comunicazione ufficiale del Comune di Ancona, i beneficiari dovranno formalizzare l'accettazione in tempi rapidi. Per ricevere il contributo sarà poi necessario caricare la rendicontazione su piattaforma Sigef.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trentamila euro a impresa ma per i progetti innovativi

L'obiettivo finale: incrementare la produttività nel settore commerciale e favorire la digitalizzazione per competere sui mercati internazionali

IL SOSTEGNO

FERMO Un bando, con 750mila euro di risorse, per dare sostegno alle micro, piccole, e medie imprese che hanno la sede operativa a Fermo. Sarà lanciato la prossima settimana, e per presentare i progetti ci saranno due mesi di tempo. Si tratta di fondi europei degli Iti Urbani. «Abbiamo studiato i dettagli – spiega il dirigente Giovanni Della Casa – e poi incontrato la presidente della Provincia, Moira Canigola, come coordinatrice del tavolo di crisi, le associazioni di categoria e i sindacati».

Le risorse

Le risorse disponibili saranno suddivise tra circa 25-30 imprese, che dovranno investire una somma minima di

10mila euro. Il contributo erogato ammonterà ad un massimo dell'80% delle somme disponibili, e comunque non oltre i 30mila euro. Per essere accolti i progetti dovranno essere assolutamente innovativi. Il che vuol dire ovviamente progetti mai presentati prima, avvio di nuove imprese, o nuovi sviluppi di progetti e attività già presentati, come potrebbero essere, ad esempio, ampliamenti di imprese o avvio di nuovi rami d'azienda. Innovazioni da intendersi sia per incrementare la produttività che il settore commerciale, sia per la digitalizzazione che per trovare nuovi mercati, magari pure a livello internazionale. «Non saranno ammesse – aggiunge Fabio Ragonese dell'ufficio politiche comunitarie – spese che riguardino vecchi investimenti». Quan-

to al periodo che sarà possibile rendicontare, saranno ammesse a contributo le spese documentate dal 1 aprile fino alla data di presentazione del progetto, nella misura massima del 30% del totale.

Gli investimenti

«Dovendo trattarsi – aggiunge Ragonese – di spese per nuovi investimenti, la parte più cospicua, e quindi almeno il 70% del totale, dovranno essere dimostrati con fatture entro i 9 mesi successivi all'approvazione». Quanto alle spese, gli imprenditori potranno chiedere il sostegno per consulenze specialistiche, comunicazione e promozione, acquisto di attrezzature pertinenti. Ancora dispositivi informativi e software, lavori edili e fitti (qui per massimo il 20% del totale del contributo ammissibile). Anche

la spesa per il personale, entro il 30% di quelle ammissibili, e altre spese forfettarie, purché «strettamente coerenti al progetto presentato» dicono dal comune. La procedura prevede che una volta presentati i progetti, ci sia una commissione che valuterà le domande pervenute, e stilerà una graduatoria con punteggi assegnati secondo criteri che saranno contenuti nel bando. Ad esempio si darà punteggio doppio per l'assunzione di donne e di giovani e saranno valutate le imprese che aumenteranno il personale per sviluppare il progetto. «Siamo qui con la volontà di aiutare – il commento dell'assessore alle politiche del lavoro Arianna Cerretani – mettiamo le idee insieme e lavoriamo per sostenere imprese e il lavoro».

Chiara Morini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bando dell'agenzia del Demanio per la nuova caserma dell'Arma

La Compagnia dei carabinieri sarà collocata nella parte incompiuta della sede dell'Unione montana

I PROGETTI

CAMERINO Pubblicati due bandi importanti, l'agenzia del Demanio ha reso noti i documenti di gara per la progettazione della nuova caserma dei carabinieri, da completare nella parte incompiuta della sede dell'Unione montana a Vallicelle, mentre il Comune ha pubblicato il bando di gara per affidare i lavori di riparazione post terremoto del Rotary Palace. La gara per la caserma prevede un importo di 551 mila euro, il termine per le offerte è il prossimo 29 novembre. Il bando servirà ad affidare i servizi di ingegneria e architettura per la progettazione definitiva ed esecutiva, per gli interventi di adeguamento sismico e la rifunzionalizzazione dell'immobile in cui sarà collocata la nuova sede del comando Compagnia dell'Arma dei carabinieri di Camerino, che è situato da cinque anni nei container di via Madonna delle Carceri.

L'edificio

La nuova caserma sostituirà la vecchia sede, che si trova nel centro storico ed è rimasta fortemente danneggiata e dichiarata inagibile al seguito del terremoto del 2016 e sarà rea-

lizzata attraverso il completamento del fabbricato, attualmente allo stato grezzo, che l'Unione montana Marca di Camerino ha ceduto a titolo gratuito in diritto di proprietà di superficie allo Stato per 60 anni, nell'ottica di contribuire al più ampio progetto di ricostruzione dei luoghi colpiti dal sisma e di continuare ad assicurare il presidio di pubblica sicurezza sul territorio. Con una superficie di quasi 2.000 metri quadri, distribuita su tre livelli, in cui saranno allestiti spazi operativi, foresterie, alloggi e un'ampia corte esterna recintata, la sede

sarà adeguata ad ospitare l'Arma dei carabinieri. In attesa del completamento dei lavori, la caserma sarà trasferita dai container a palazzo Sant'Angelo, nel cuore del centro storico di Camerino in piazza Garibaldi. Il garage della caserma sarà ricavato nell'ex mercato coperto messo a disposizione dal Comune di Camerino.

L'altro intervento

Intanto è stato pubblicato sul sito dell'ente anche il bando per affidare i lavori di riparazione del Rotary Palace, che ospitava la biblioteca Valentini e ora sarà messo a disposizione dell'Università di Camerino per realizzare un laboratorio innovativo di ricerca Marlic, denominato "Marche Applied Research Laboratory for Innovative Composites", relativo al progetto regionale della "Manifattura sostenibile: eco-sostenibilità di prodotti e processi per nuovi materiali e de-manufacturing". Si tratta dell'ultima piattaforma tecnologica promossa dalla Regione per la ricerca e l'innovazione all'interno della strategia di specializzazione intelligente.

I particolari

Il progetto per la riparazione dei danni del Rotary Palace prevede oltre alla parte relativa all'intervento di recupero dal sisma, la costruzione del laboratorio, per cui sono stati stanziati 796.000 euro di fondi europei Por Fesr gestiti dalla Regione Marche, per realizzare il laboratorio innovativo di ricerca. Il valore dell'appalto a base d'asta è di 827 mila euro. Ci saranno 174 giorni di tempo per eseguire i lavori. Il termine per la presentazione delle offerte è stato stabilito per il prossimo 26 novembre.

Monia Orazi



I container dei carabinieri

SARANNO AFFIDATI ANCHE I LAVORI PER RESTAURARE IL ROTARY PALACE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

40163546-164209474696h30-6920-19

Oggi dalle 10 alle 13 verranno assegnati i 150 ticket gratuiti ai primi spettatori che si presenteranno

Biglietti gratis per il film su Benelli



Tonino Benelli nel docufilm

«**150 biglietti** gratuiti per la visione del film Benelli su Benelli saranno distribuiti al pubblico che si presenterà al botteghino del teatro Sperimentale oggi dalle 10 alle 13». A ricordarlo con una nota è stato ieri il vice-sindaco Daniele Vimini. La proiezione del docufilm sarà lunedì 8 novembre alle ore 21 allo Sperimentale in via Rossini 49. «Dopo la proiezione dell'11 settembre alla 78a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia – conclude Vimini – si ve-

drà a Pesaro». Benelli su Benelli è realizzato con il contributo di Regione Marche - Fondi POR-FE-SR 2014-2020, Marche Film Commission - Fondazione Marche Cultura, Comune di Pesaro, Riviera Banca; in collaborazione con Moto Club T. Benelli, Registro Storico Benelli, Terra di Piloti e Motori, CNA cinema e audiovisivi Marche. Il film è stato inoltre realizzato con il sostegno di CMT Orange Tools di Marcello Tommassini, Deisa Ebano, Filicori Zecchini e Boutique Ratti.

Il bando promosso dal Comune

Covid e rilancio delle imprese: a oltre centro aziende della città contributi fino a 5mila euro

I progetti «premiati» puntano a lavoro agile, digitalizzazione, promozione e decoro delle sedi

Contributi fino a 5mila euro per oltre cento imprenditori anconetani. Per la precisione sono 102 le imprese che riceveranno un contributo economico fino a 5000 euro grazie al bando promosso dal Comune per rivitalizzare e sostenere la competitività del sistema urbano e per consentire il rilancio dei settori più colpiti dall'emergenza Covid. La somma complessiva impegnata, all'interno della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile ITI Waterfront 3.0 finanziata dal POR FESR Marche, è di 487.405 euro e ogni impresa con sede operativa all'interno del comune poteva presentare un'unica richiesta con un importo erogabile massimo di 5mila euro.

«L'Isti - afferma l'assessore alle al Piano Strategico Ida Simonella - è anche questo. Sostenere e finanziare le nostre imprese significa aver potuto aggiungere un tassello importante alla riqua-

lificazione urbana. Nella fase straordinaria della pandemia abbiamo deciso di dirottare 500mila euro dei fondi dell'Isti Waterfront su questa azione. Le imprese di Ancona potevano richiedere un contributo a fronte di progetti presentati. In questo modo, dopo altri interventi come lo sgravio sulla Tari, abbiamo dato ulteriore supporto a molte realtà, specie le più piccole, in una fase difficile, quella pandemica pura, e anche nella fase di ripresa. Oltre 100 aziende hanno usufruito del contributo e quasi tutti coloro che hanno presentato la domanda sono stati finanziati. Si tratta di un risultato che riteniamo molto soddisfacente, a sostegno del nostro territorio».

Le domande pervenute (in totale 108) provengono principalmente dai settori di commercio, food, servizi alle imprese, cultura e artigianato. I progetti di investimento mirano allo sviluppo di nuovi modelli organizzativi basati sul lavoro agile, alla digitalizzazione dei processi produttivi, alla realizzazione di iniziative promozionali e di marketing, al miglioramento e al decoro delle sedi.

Lezioni con robottini e visiere 3D

L'istituto Medi ha ottenuto due importanti finanziamenti: arriveranno venti monitor digitali

PORTO RECANATI
di **Giorgio Giannaccini**

L'istituto comprensivo Medi di Porto Recanati sempre più tecnologico, grazie a due finanziamenti di circa 66mila euro in tutto che permetteranno alla scuola di avere nuove strumentazioni ad alta tecnologia per la didattica, come dei monitor digitali touch screen di ultima generazione ma anche piccoli robot e visiere 3D. Infatti, solo qualche giorno fa l'istituto Medi si è aggiudicato un finanziamento di oltre 50mila euro, partecipando al progetto Pon-Fesr «Digital board: trasformazione digitale nella didattica e nell'organizzazione». Il progetto consentirà

IL DIRIGENTE DEL BUONO
«Permetteranno di trasformare la didattica e di accrescere le nozioni tecniche»



Il preside Corrado Giulio Del Buono

ora alla scuola di acquistare più di venti monitor digitali interattivi con touch screen, che assieme alle lavagne interattive multimediali già a disposizione copriranno tutte le classi dell'istituto (comprese le sezioni della scuola dell'infanzia) e anche di digitalizzare i servizi degli uffici della segreteria scolastica. Sempre in quest'ultimo periodo, la scuola si è aggiudicata anche un al-

tro progetto, dal titolo «Spazi e strumenti digitali per le Stem», i cui fondi sono stati stanziati dal Piano nazionale della scuola digitale. In questo caso il finanziamento ammonta a circa 16mila euro, con il quale la scuola potrà dotarsi di strumenti digitali per l'insegnamento delle disci-

pline Stem (Scienze, tecnologia, ingegneria e matematica). In particolare, è previsto per la scuola dell'infanzia l'acquisto di «robottini» per l'attività di didattiche, mentre per la scuola elementare e media l'acquisto di visiere 3D con oltre cinquecento contenuti digitali. «Due progetti importanti per il nostro istituto - commentato il dirigente scolastico, Corrado Giulio Del Buono -. L'utilizzo delle lavagne interattive multimediali e anche dei monitor digitali con touch screen di ultima generazione, insieme all'utilizzo degli strumenti digitali per le Stem, permette di trasformare la didattica in classe in un'esperienza di apprendimento aumentata, potendo fruire di un'ampia gamma di strumenti e materiali didattici digitali. Una didattica innovativa che agevola l'acquisizione delle competenze tecniche, creative, digitali, delle competenze di comunicazione e collaborazione, delle capacità di problem solving, di flessibilità e adattabilità al cambiamento, di pensiero critico».

LA RICONVERSIONE

GROTTAMMARE Emergenza abitativa, a Grottammare sono previsti importanti finanziamenti. La città, infatti, ha tutte le carte in regola per ricevere i benefici del Piano nazionale di ripresa e resilienza, relativamente alle politiche sociali in ambito di emergenza abitativa. A renderlo noto è il presidente dell'Ente regionale per l'abitazione pubblica Massimiliano Bianchini, a margine dell'incontro avvenuto giovedì scorso a Palazzo Ravenna con il sindaco Enrico Piergallini.

L'iter

«L'iter seguito dal Comune di Grottammare è corretto - dichiara il presidente dell'Erap Marche, Bianchini - L'amministrazione grottammarese è stata rapida e veloce nel predisporre tutti gli atti necessari. Certamente, farà parte delle progettazioni da finanziare che invieremo per la Regione Marche». In particolare il Pnrr è un documento presentato dall'Italia all'Unione Europea in cui sono indicati i programmi che si intendono sviluppare con l'uso delle risorse del programma europeo "Next Generation". La visita del presidente Bianchini, dunque, rientra in un progetto di sensibilizzazione delle amministrazioni locali sui temi delle politiche abitative e sulle opportunità di investimento contenute nel Pnrr, che assegna alle Marche 62 milioni di euro da utilizzare per interventi sull'abitazione pubblica. Un tema che non ha trovato impreparato il Comune di Grottammare, dove tutto è pronto per il recupero edilizio degli immobili confiscati

La villa sottratta alla mafia concorre ai fondi europei

Per arginare l'emergenza abitativa l'amministrazione fa domanda al Pnrr
Il presidente dell'Erap: «Sono stati veloci e hanno predisposto tutti gli atti»



L'immobile sottratto alla mafia in contrada San Francesco

ti alla criminalità organizzata e destinati a scopi sociali. Più precisamente la candidatura riguarda l'immobile allo stato grezzo di circa 1000 metri quadrati in contrada San Francesco, per il quale il Comune ha stretto una convenzione con l'Erap volta alla riqualificazione edilizia finalizzata alla realizzazione di quattro appartamenti. Inizialmente era destinata al terzo settore, ma dopo due bandi di assegnazione andati deserti e una nuova legge, il Comune ha tentato la strada dell'Erap. L'iter si è concluso nell'ottobre 2020,

a 4 anni dalla concessione al Comune del bene da parte dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

L'immobile

L'edificio è in posizione panoramica, periferica ma non isolata vicina alla Statale Adriatica, tra il centro e il quartiere Ascolani. E rappresenterebbe il primo immobile Erap nella zona sud di Grottammare.

Luigina Pezzoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sistemazione del Rotary Palace, c'è il bando per affidare i lavori L'importo è pari a 827mila euro

Lo stabile ospiterà il laboratorio Marlic dell'Università di Camerino

CAMERINO
 di **Marco Belardinelli**

Continua il procedimento per la sistemazione e il recupero del Rotary Palace di Camerino, in località San Paolo. Si è infatti arrivati alla pubblicazione del bando di gara a procedura aperta per l'esecuzione dei lavori. Come confermato dagli accordi degli ultimi mesi tra il Comune e l'Università di Camerino, la prossima destinazione d'uso dell'edificio sarà l'arrivo dei laboratori Marlic (*Marche applied research laboratory for innovative composites*), un nuovo centro per lo studio e la ricerca innovativo e ultratecnologico. Un altro importante gradino è stato raggiunto per il recupero di una struttura fondamentale e centrale per la cittadina. Voluta dal Rotary club locale e sostenuta dai livelli nazionali, il palazzo fu donato in seguito alla tragedia del sisma del 1997 che colpì l'Appennino umbro-marchigiano e ha avuto l'importante compito di ospitare per anni il patrimonio librario della Biblioteca Valentiniana, che aveva perso la sede originaria nel centro storico. In seguito al secondo terremoto del 2016, anche questo edificio è rimasto inagibile, ma ora le cose sono finalmente sbloccate per poterlo recuperare. L'importo totale dei lavori in appalto è di 827mila euro e quello che si andrà a fare è principalmente un lavoro di risistemazione per l'agibilità strutturale. **«Parliamo** comunque di operazioni che riguarderanno l'impianto energetico, gli interni ed eventuali, piccoli danni, come fori o crepe da cui entrava l'ac-

qua - spiega l'assessore ai lavori pubblici, Marco Fanelli -. Tutti piccoli lavori, ma fondamentali per la struttura». Con tutta probabilità, viste le tempistiche burocratiche e di gare, i lavori partiranno ad anno nuovo e da quel momento si dovrebbe procedere più velocemente. Vuotato della Valentiniana negli ultimi mesi, ora il Rotary Palace sarà destinato ai laboratori Marlic di Unicam finanziati grazie al Por Fesr delle Marche 2014/20 con un fine utile al «sostegno allo sviluppo di una piattaforma tecnologica di ricerca collaborativa nelle aree colpite dal sisma». Il centro studierà materiali riutilizzabili, innovativi e bio derivanti da scarti industriali post-consumo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TEMPISTICA
Via agli interventi dopo il trasferimento dei preziosi volumi della Biblioteca Valentiniana



L'assessore camerte Marco Fanelli

San Severino: i lavori della Regione per la riduzione del rischio idraulico nel tratto da Taccoli a ponte Sant'Antonio

«Così metteremo in sicurezza il Potenza»

SAN SEVERINO

Finanziati dall'Unione europea tramite il Por Fesr 2014-2020 e da un accordo tra il ministero dell'ambiente e la Regione, e progettati dall'ex genio civile, sono iniziati anche nel tratto da Taccoli fino a ponte Sant'Antonio i lavori per la riduzione del rischio idraulico sul Potenza. Le opere, per un importo complessivo che nel solo territorio cittadino supera il milione di euro, prevedono il taglio selettivo della vegetazione nell'alveo con la rimozione delle alberature e degli arbusti, la sistemazione delle sponde, la manutenzione dei ponti, il posizionamento di gabbionate, la realizzazione di palizzate e altre opere importanti, soprattutto dal punto di vista della sicurezza, allo scopo di limitare al massimo i rischi idraulici. Diversi i chilometri interessati dall'intervento di uomini e mezzi, che sta facendo seguito, lungo tutto il corso del fiume, a studi e analisi specialistiche: dai rilievi topografici si è passati alle indagini geognostiche con sondaggi, prove geotecniche, analisi chimiche, fisiche e granulometriche. Poi è stato fatto un approfondito e metodico studio botanico, vegetativo e faunistico, ed è stata elaborata una relazione paesaggistica, sono stati approntati uno studio archeologico, uno studio di ingegneria idraulica ed è stato forn-



La Regione (ex genio civile) ha avviato i lavori di messa in sicurezza del corso del Potenza nel territorio di San Severino

to il supporto ingegneristico necessario. I lavori permettono di mettere in atto anche interventi di ingegneria circolare: gli alberi che si stanno tagliando, ad esempio, sono riutilizzati per le palificazioni, sono riportate le aree golenali alle quote dell'alveo e i materiali sono utilizzati per sistemare le sponde e per tutta una serie di ripristini. Il lavoro più grande resta la rimozione della vegetazione in alveo, pericolosissima, perché spesso alberi, rami e arbusti finiscono per incastrarsi sui ponti, trasformando gli stessi in vere e proprie dighe con rischio di esondazioni che arrivano talvolta a minacciare anche l'incolumità delle persone e delle abi-

tazioni non lontane dagli argini, come nel caso della località Taccoli, dove si sta intervenendo proprio in queste settimane. «Erano interventi auspicati da tantissimi anni, che finalmente, grazie all'ex genio civile e alla Regione, riusciamo a realizzare per ridare sicurezza a un fiume, il Potenza, ma anche a un'intera valle, visto che i lavori poi proseguiranno fino alla località Valcora di Fiuminata», sottolinea il sindaco di San Severino, Rosa Piermattei. Il cantiere sta avanzando verso la città e, risalendo, sta restituendo la difesa spondale di un corso d'acqua di vitale importanza poi per l'economia locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via i lavori al fiume Potenza contro il rischio di esondazioni

A San Severino previste opere per più di un milione di euro. L'obiettivo è tutelare la sicurezza

L'AMBIENTE

SAN SEVERINO Finanziati dall'Unione europea, tramite il Por Fesr 2014-2020 e da un accordo tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Marche e progettati dall'ex Genio Civile - Servizio tutela, gestione e assetto del territorio, sono iniziati anche nel tratto dalla località Taccoli a ponte Sant'Antonio, attraversando tutto il percorso che interessa l'abitato di San Severino, i lavori per la riduzione del rischio idraulico del fiume Potenza.



I lavori a San Severino

L'importo

Le opere, per un importo complessivo che nel solo territorio cittadino supera il milione di euro, consistono nel taglio selettivo della vegetazione in alveo con la rimozione delle alberature e degli arbusti, nella sistemazione delle sponde, nel ripristino completo della officiosità idraulica, nella manutenzione dei ponti esistenti, nel posizionamento di gabbionate, nella realizzazione di palizzate e in altre opere importanti, soprattutto dal punto di vista della sicurezza, allo scopo di limitare al massimo futuri rischi idraulici. Diversi i chilometri interessati dall'intervento di uomini e mezzi che sta facendo seguito, lungo tutto il percorso, a

studi e analisi specialistiche: dai rilievi topografici si è passati alle indagini geognostiche con sondaggi, prove geotecniche, analisi chimico e fisiche e granulometriche. Poi è stato fatto un approfondito e metodico studio botanico, vegetativo e faunistico, ed è stata elaborata una relazione paesaggistica, sono stati approntati uno studio archeologico, uno studio di ingegneria idraulica ed è stato fornito il supporto ingegneristico necessario.

L'obiettivo

I lavori permettono di mettere in atto anche interventi di ingegneria circolare: gli alberi che si stanno tagliando, ad

esempio, vengono riutilizzati per le palificazioni, vengono riportate le aree golenali alle quote dell'alveo e i materiali sono utilizzati per sistemare le sponde e per tutta una serie infinita di ripristini. Il lavoro più grande resta la rimozione della vegetazione in alveo pericolosissima perché spesso alberi, rami e arbusti morti finiscono per incastrarsi sui ponti trasformando gli stessi in vere e proprie dighe con rischio di esondazioni che arrivano talvolta a minacciare anche l'incolumità delle persone e delle abitazioni non lontane dagli argini.

Daniel Fermanelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jesi 4.0, ecco il laboratorio della ricerca La tecnologia è al servizio delle imprese

Coinvolge 23 soggetti pubblici e privati, Politecnica e 23 brand locali. Inaugura domani in via Guerri

IL PROGETTO

JESI Jesi per l'Industria 4.0: si inaugura domani, nell'immobile di via Guerri messo a disposizione dal Comune, i-LABS Industry, primo laboratorio regionale per la ricerca. Sostenuto da un finanziamento triennale della Regione, il progetto coinvolge 23 soggetti pubblici e privati tra cui Politecnica delle Marche, Università di Camerino, centro di innovazione Meccano e diciotto imprese locali, da Filippetti - che è capofila - a Elica, Aea, Lube, Simonelli. E poi piccole e medie realtà di settori dalla mecatronica all'agroalimentare, dal calzaturiero all'arredo.

La mission

All'interno della struttura, ricercatori, aziende e tecnologie convivono per sviluppare, applicare e condividere soluzioni utili al miglioramento dei sistemi di produzione. Fra i filoni lungo i quali si lavorerà, la robotica collaborativa, dove robot di nuova generazione lavorano fianco a fianco con l'uomo; le Tecnologie per Cyber Physical Systems che assistono l'operatore negli impianti di produzione automa-



Il laboratorio per la ricerca verrà inaugurato domani in via Guerri

tizzata in linea dove, ad esempio, può essere utile che un attrezzo si fermi e non entri in funzione nel momento in cui il sistema si avvede di un errore o di un problema; la IIoT & Data Analytics, Blockchain e Cybersecurity per la protezione di reti e sistemi e l'estrazione di informazioni utili da grandi quantità di dati o big data. E poi ancora la realtà virtuale e aumentata e la Prototipazione per Human-Centered Manufacturing. L'idea è mettere tecnologie innovative e sperimentazione a disposizione di tante piccole e medie imprese che non potrebbero, da sole, affrontare gli inve-

stimenti necessari: nel laboratorio di via Guerri potranno entrare a contatto con l'innovazione, conoscerla, sperimentarla, capirne impatti e utilità per le rispettive attività. Sul progetto, è il Pd cittadino, col segretario Stefano Bornigia, a intervenire per evidenziare: «Il Laboratorio I-Labs Industry di Jesi è una prima, importante realizzazione concreta della Strategia Regionale sulle piattaforme collaborative fortemente promossa dalla precedente Giunta regionale tramite i fondi europei POR FESR 2014-2020. Il contesto quadro in cui si inserisce è la Legge Regionale del 2018 su Industria

4.0, avente come primi firmatari i consiglieri Pd Manuela Bora e Antonio Mastrovincenzo. In quello stesso anno veniva approvato dalla Regione il programma di investimento triennale di circa 9 milioni».

La soddisfazione

Secondo Bornigia: «È motivo di grande soddisfazione e orgoglio vedere oggi le idee del centrosinistra e della giunta Cerscioli realizzate nella pratica, il laboratorio inaugurato e una nuova prospettiva di sviluppo aperta ancora una volta e non a caso a Jesi nell'interesse dell'intera Regione. È altresì un fatto positivo che l'attuale amministrazione regionale, anche se con alcune mancanze, stia portando avanti questo progetto in un'ottica di continuità rispetto al passato. Ci auguriamo che non si cada nel paradossale disconoscimento di chi ha fatto nascere e crescere le cose che oggi si approvano. Serve un riconoscimento reciproco nella chiarezza dei ruoli e un impegno comune per promuovere la piattaforma collaborativa di Jesi e le altre tre prossime iniziative in via di realizzazione».

Fabrizio Romagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UTILIZZO FERMO AL 43,8%**

Fondi strutturali: 32 miliardi mai spesi, ora 26 mesi per usarli

Giuseppe Chiellino — a pag. 2

Fondi Ue, Italia ferma al 48,2%: 32 miliardi da spendere in 26 mesi

La lente di Bruxelles. Se l'obiettivo non sarà centrato i finanziamenti verranno cancellati per disimpegno automatico: entro Natale attesa la notifica dell'accordo di partenariato tra Italia e Ue per la spesa 2021-27

Giuseppe Chiellino

A primavera scorsa la ministra per il Sud, Mara Carfagna, era andata in Parlamento per sollecitare regioni e ministri ad accelerare la spesa dei fondi strutturali 2014-2020. Sei mesi dopo la situazione, stando ai numeri della Commissione europea, non è sostanzialmente cambiata. Al 30 ottobre la spesa certificata a Bruxelles era ferma al 48,2% contro il 57,6% della media Ue. Significa che su un totale di 64,6 miliardi di euro per Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), Fondo sociale (Fse), Garanzia giovani e React-Eu, l'Italia deve spendere quasi 32 miliardi di euro entro dicembre 2023: 1,2 miliardi al mese. Pena la cancellazione dei finanziamenti europei per disimpegno automatico. Nell'importo è compreso il cofinanziamento nazionale.

I numeri vanno letti con due avvertenze: la prima è che la spesa rendicontata alla Ue è un po' più bassa di quella effettiva, trasmessa a Bruxelles con qualche mese di ritardo; la seconda è la "distorzione" provocata su alcuni programmi dagli 11 miliardi di React-Eu stanziati nel 2020 per finanziare le misure anti Covid. È il caso, ad esempio, del Pon Città metropolitane che si è visto più che raddoppiata la dote iniziale e la performance di spesa schiacciata al 21%. Idem per il Pon Governance. An-

cora più pesante l'effetto sul Pon Politiche attive per il lavoro, lievitato da 1,8 a 6,4 miliardi e la spesa "ferma" al 13,4%. Il ragionamento non vale per il Pon Legalità (Ministero Interno) che Bruxelles aveva chiesto di cancellare per il 2021-2027. A livello complessivo, però, l'effetto React è limitato ad un paio di punti percentuali.

Su 51 programmi regionali e nazionali 2014-2020, una trentina è sopra la media nazionale (si veda la tabella in pagina) e tra questi spiccano il Por **Piemonte** Fse (96,1%) e il Valle d'Aosta Fesr (95%), seguiti dal Lazio Fse. La percentuale di spesa, però, da sola non dice tutto. Occorre tenere conto anche della quantità di risorse da spendere. Per dire, il Valle d'Aosta Fesr è un programma di 64 milioni di euro. Da questo punto di vista, dunque, il primato va al Por **Puglia**, uno dei pochi plurifondo, finanziato da Fesr e Fse: su 4,4 miliardi di euro a disposizione, a fine ottobre aveva speso più dell'81%. Non a caso la Puglia è stata più volte indicata come un modello, non solo per l'Italia. Guardando agli altri programmi di grandi dimensioni, quello messo peggio è il Fesr **Campania** (4,1 miliardi), fermo al 43,4%: 2,3 miliardi di spesa ancora da certificare. Poco meglio fa la Calabria, su 2,2 miliardi ha speso il 46,7%. Tra le regioni, resta in ultima





posizione il Fesr Marche.

Ingorgo di risorse

La fase finale del 2014-2020 si sovrappone non solo all'avvio dei progetti e delle riforme finanziati dai 222 miliardi del Pnrr da spendere entro il 2026, ma anche alla definizione della programmazione 2021-2027 che partirà con inevitabile ritardo. Un ingorgo di risorse e di impegni in cui la pubblica amministrazione fa ancora fatica a muoversi. Entro Natale è attesa la notifica alla Ue dell'accordo di partenariato tra Italia e Ue, che declina la spesa di fondi strutturali per 82 miliardi (se saranno confermati i 40 miliardi di cofinanziamento nazionale). Il negoziato tra governo e regioni si è incagliato sulla concentrazione tematica della spesa, in particolare su transizione verde e digitale. È stato laborioso definire le tabelle finanziarie che fissano quante risorse vanno a ciascun obiettivo. Se, come trapela, gli ostacoli principali sono superati, Bruxelles potrebbe approvarlo nei primi mesi 2022. Tra gli aggiustamenti, la modifica dei programmi nazionali per andare incontro alle richieste delle regioni, che dunque potrebbero avere qualche milione in più da gestire, sottratto ai ministeri destinatari del Pnrr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





► 21 novembre 2021

La diversa velocità nella messa a terra dei fondi

La spesa certificata a Bruxelles. Dati in % riferiti al 31 ottobre 2021

FSE	FESR	INIZIATIVA OCCUPAZIONE GIOVANI			
Piemonte	96,1	MEDIA UE	57,6	Umbria	46,1
Valle d'Aosta	95,0	Lombardia	55,7	Scuola	43,5
Lazio	87,1	Molise	55,1	Min. Istruzione	
Puglia	81,2	Garanzia Giovani	55,0	Campania	43,4
Emilia Romagna	80,6	Min. Lavoro		Legalità	43,2
Lazio	75,6	Sicilia	54,1	Min. Interno	
Trento	75,5	Sicilia	54,0	Inclusione sociale	42,6
Veneto	75,0	Veneto	53,9	Min. Lavoro	
Lombardia	73,9	Abruzzo	53,8	Basilicata	42,4
Trento	73,4	Imprese e competitività	53,5	Cultura - IT	40,6
Friuli Venezia Giulia	73,1	Mise		Min. Cultura	
Bolzano	71,4	Marche	53,0	Marche	38,5
Valle d'Aosta	67,1	Umbria	52,0	Ricerca e innovazione	21,9
Toscana	66,9	Liguria	52,0	Min. Università e ricerca	
Friuli Venezia Giulia	66,4	Piemonte	49,1	Città metropolitane	21,1
Toscana	65,5	Liguria	48,9	Agenzia Coesione	
Basilicata	65,0	Sardegna	48,8	Governance e capacità	18,8
Iniziativa Pmi	63,5	ITALIA	48,2	istituzionale	
Mise		Calabria	46,7	Agenzia Coesione	
Emilia Romagna	63,3	Abruzzo	46,5	Sistemi di politiche attive	13,4
Campania	61,4	Infrastrutture e reti	46,5	per l'occupazione	
Bolzano	60,1	Min. Infrastrutture		Min. Lavoro	
Sardegna	57,6	e mobilità			

Fonte: Banca dati Commissione europea





IN VIA GUERRI 7 A JESI NASCE IL LABORATORIO "I-LABS INDUSTRY"

Progetti di sviluppo e innovazione

È finalmente realtà il Laboratorio "I-Labs Industry" a Jesi. Martedì 16 novembre il Laboratorio è stato inaugurato in via Guerri 7, nato nell'ambito della Piattaforma Tecnologica "HD3FLAB - Human Digital Flexible Factory of the Future Laboratory" co-finanziato dalla Regione Marche con il programma POR FESR MARCHE 2014-2020 con l'obiettivo di consolidare nel tempo la collaborazione tra la ricerca e le imprese sul tema "Industria 4.0", in particolare sulle tecnologie per la produzione flessibile e personalizzata. Il Laboratorio vede il fondamentale supporto scientifico dell'Università Politecnica delle Marche e dell'Università di Camerino, la partecipazione di Meccano e il coinvolgimento delle aziende Gruppo Filippetti (capofila del progetto) Cadland, Joytek, e Nautes.

Con il termine i-Labs si identificano le Piattaforme Tecnologiche della regione Marche: grandi progetti di ricerca collaborativa, sviluppo e innovazione di portata strategica per favorire la crescita economica e la competitività del Sistema Marche, attraverso la collaborazione sinergica, efficace e stabile tra il mondo accademico e imprenditoriale, favorendo contaminazione e condivisione di conoscenze soprattutto verso le piccole e microimprese.

Il Laboratorio di Via Guerri 7 è il fulcro della Piattaforma tecnologica Industria 4.0 e al suo interno, ricercatori, imprese e tecnologie convivono per sviluppare, applicare e condividere soluzioni utili al miglioramento dei sistemi di produzione, al fine di garantire una rapida evoluzione

verso i paradigmi della Industria 4.0.

All'interno dei locali, messi a disposizione dal Comune di Jesi, si potranno vedere in funzione robot di varie case produttrici, in particolare i robot collaborativi

che sono in grado di lavorare accanto agli uomini dato che rispettano particolari requisiti di sicurezza. In questo modo, si semplificano sensibilmente la condivisione dell'area di lavoro con l'operatore e, in alcuni casi, la cooperazione fisica tra il robot e l'operatore nello svolgimento di un determinato compito.

Saranno effettuati nel Laboratorio "I-Labs Industry", inoltre, dei corsi di formazione per le aziende sull'utilizzo degli stessi robot e sulle più moderne tecnologie di realtà aumentata, realtà virtuale, IIoT, Cybersecurity, Blockchain e "human centered manufacturing". Gli stessi docenti delle lezioni, in alcuni casi, saranno proprio i produttori delle tecnologie utilizzate.

All'inaugurazione erano presenti il Vice-Presidente della Regione Marche Mirco Carloni da remoto, il Sindaco di Jesi Massimo Bacci, il Rettore dell'Università Politecnica delle Marche, Gian Luca Gregori, il Rettore dell'Università di Camerino, Claudio Pettinari e l'amministratore delegato del Gruppo Filippetti, Micol Filippetti il quale ha affermato nel suo intervento "questo spazio fisico è il luogo dove si possono integrare tecnologie diverse. È la prima volta per questa realtà. Tra l'altro ha avuto già il risultato positivo di far collaborare a monte le aziende che vi partecipano integrando tecnologie e conoscenze".

Massimo Callegari, coordinatore scientifico del progetto ha parlato delle tec-





nologie e dei servizi di i-Labs Industry, mentre Luigi Gallo, responsabile dell'Area Innovazione di Invitalia Spa in collegamento da Roma è intervenuto per parlare delle opportunità e delle sfide del PNNR per la ricerca e l'innovazione. Di seguito si è potuto visitare il Laboratorio per avere una panoramica completa dei servizi offerti.

